SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00525384
ESC - Ente schedatore	S122
ECP - Ente competente	S122
RV - RELAZIONI	
ROZ - Altre relazioni	0900525384
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	imposta d'arco
OGTV - Identificazione	frammento
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	TESTA DI LEONE

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	LU
PVCC - Comune	Lucca
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	villa
LDCN - Denominazione attuale	Villa Guinigi
LDCU - Indirizzo	NR (recupero pregresso)
LDCM - Denominazione raccolta	Museo Nazionale di Villa Guinigi
LDCS - Specifiche	loggia nord, parete sud
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	185/1
INVD - Data	1970
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE	
TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	LU
PRVC - Comune	Lucca
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	chiesa
PRCQ - Qualificazione	parrocchiale
PRCD - Denominazione	Chiesa di S. Michele in Foro
PRCS - Specifiche	facciata, loggette
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	sec. XIII
PRDU - Data uscita	1861
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIII
DTZS - Frazione di secolo	secondo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1225
DTSF - A	1249
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	

ATBD - Denominazione	bottega italiana
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AAT - Altre attribuzioni	scultore lucchese di formazione antelamica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	marmo/ scultura/ intarsio/ incisione
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	60
MISL - Larghezza	43
MISP - Profondità	51
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	numerose scheggiature e abrasioni; diffusa patina di sporco sull'intera superficie; parziale caduta degli inserti a tarsia
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Ai due lati dell'imposta si individuano porzioni della ghiera delle due arcate intagliata con motivi fitomorfi; al centro dell'imposta, una croce inscritta in un cerchio che emerge in positivo su un fondo a tarsia. Al centro figura una protome di leone dalla criniera a ciocche ondulate e trapanate e muso rotondeggiante dai contorni stilizzati, con occhi trapanati.
DESI - Codifica Iconclass	25 F 23
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
NSC - Notizie storico-critiche	L'imposta proviene dalle loggette della facciata della chiesa di San Michele in Foro, da cui fu rimossa durante i restauriche, nell XIX secolo, condussero alla rimozione e sostituzione di gran parte dei pezzi originali del prospetto ed al successivo trasferimento di una residua parte di essi al Museo Nazionale di Villa Guinigi. Fugacemente citata nell'ambito di considerazioni generali sulla decorazione della facciata della chiesa di San Michele e variamente attribuita a Guidetto, alla sua bottega o a lapicidi di origine lombardo-antelamica di una generazione più tarda,non è mai stato oggetto di analisi specifiche, ad esclusione della scheda che ad essa, assieme agli altri frammenti residui del San Michele, dedicano Bertolini Campetti e Meloni Trkulija nel catalogo del Museo, poi ribatida da Belli Barsali. Le studiose lo assegnano ad uno scultore toscano di formazione antelamica, datandolo al 1220-40, osservando che (SEGUE IN ANNOTAZIONI)
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune di Lucca
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	1482
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	MV2292
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	SBAPPSAELUMS_25122
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Museo Guinigi
BIBD - Anno di edizione	1968
BIBH - Sigla per citazione	00000865
BIBN - V., pp., nn.	p.66
BIBI - V., tavv., figg.	f.19
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Belli Barsali I.
BIBD - Anno di edizione	1988
BIBH - Sigla per citazione	00000103
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Chiellini Nari M.
BIBD - Anno di edizione	1987
BIBH - Sigla per citazione	NR
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Baracchini C./ Caleca A.
BIBD - Anno di edizione	1973
BIBH - Sigla per citazione	00000074
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2001
CMPN - Nome	Badalassi L.

FUR - Funzionario responsabile	Russo S.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2001
RVMN - Nome	Badalassi L.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Tramontano T.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2016
AGGN - Nome	Insana, Agata
AGGF - Funzionario responsabile	d'Aniello, Antonia
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	"la luce che si accentua sulle superfici curve, ne sottolinea il plasticismo con una profonda forza di scavo e di contrasti pittorici, che insistono in particolare nell'intreccio dei capelli. Il valore plastico delle sculture reso con estrema chiarezza e nitidezza dei volumi per cui, quasi isolate nello spazio, sembrano non aver mai rivestito la funzione di elementi architettonici, a cui erano state destinate in origine." Plasticismo rilevato ottenuto mediante superfici levigate e nitidamente intagliate, tipologie facciali dai lineamenti evidenziati, protese verso l'osservatore appaiono in effetti caratteristiche salienti del linguaggio delle taglie lombardo-lucchesi gravitanti intorno all'attività di Guidetto, cui, del resto, può essere ricondotto almeno il progetto e parte della realizzazione della decorazione a loggette della chiesa di San Michele in Foro, affine per impostazione e tipologia a quella autografa della cattedrale di San Martino. Rispetto alle realizzazioni di più certa paternità dello scultore, la protome leonina tradisce tuttavia un fare più semplificato e schematico, nel quale l'aggressività e la tensione precipue delle protomi guidettesche appaiono visibilmente stemperate a favore di una intonazione maggiormente decorativa. La resa sintetica dei volumi, certo connessa all'elevato posizionamento della protome, si associa infatti ad un accurato trattamento della criniera, modellata come una capigliatura fino all'altezza delle mascelle e accuramente organizzata in ciocche striate percorse da regolarissime e simmetriche file di trapanature tra cui spuntano piccole orecchie rotonde, secondo modalità grafiche ed esecutive che trovano significativi paralleli fra i capitelli del battistero di Pisa (in particolare in quello con foglie di felce e figure, il nono a sinistra dall'ingresso Est, datato dalla Chiellini al quarto decennio del secolo), od anche in quelli nel terzo ordine delle loggete del San Martino, di più incerta e controversa cronologia. Anche per l'imposta in esame pare dunque plausibile un inquadramento nel novero della bottega guidettesca, o di quella ad essa immediatamente successiva, connessa all'attività di Lanfranco e Bonagiunta Bigarelli, senza possibilità di ulteriori sepcificazioni. L'estrema tipizzazione della decorazione e la schematicità del disegno non consentono l'individuazione di una personalità definita: emerge semmai, l'intervento di uno o più lapicidi di notevole livello tecnico ed esecutivo, il cui ruolo si confonde nelle rigorosa e complessa struttura organizzativa delle taglie lombardo-

	lucchesi maturate intorno al grande cantiere della cattedrale di San Martino.